

ROMAEUROPA A 360° | Gli incontri per il pubblico

ARTIST TODAY

Nelle ore precedenti la prima, in trenta minuti Rossella Battisti introduce il pubblico al linguaggio coreografico, teatrale e musicale degli artisti ospiti.

Anne Teresa De Keersmaeker | 2 ottobre h 19:30
Teatro Argentina - Foyer

MUSIC INSID(I)E

Incontri di guida all'ascolto di musiche del nostro tempo

Attraverso una serie d'incontri vengono esposti, in modo semplice e diretto, le intenzioni dei compositori e i contenuti di opere musicali del nostro tempo.

Vortex Temporum | 3 ottobre h 19:30
Teatro Argentina - Sala Squarzina

ROMAEUROPA A 360° | Il Festival live sulla RAI

La RAI è partner istituzionale della 30ma edizione del Romaeuropa Festival. Una collaborazione nata nel segno dell'internazionalità e dei linguaggi contemporanei.

La RAI si vede e si sente al Romaeuropa Festival 2015!



REf15 è un viaggio lungo 76 giorni, attraverso le storie di oltre 300 artisti. In 15 luoghi diversi, vi aspettano 48 appuntamenti in tutta la città di Roma, con 15 incontri d'approfondimento, pensati per accompagnarvi dentro il mondo della musica, del teatro, della danza, del circo e delle nuove tecnologie di **Luminaria**.

È RiCreazione.

ROMAEUROPA.NET | 06 45553050 |    

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON



MUSICA • TEATRO • DANZA • CIRCO • DIGITALIFE
30 (ROMAEUROPA)
FESTIVAL 2015
DAL 23 SETTEMBRE ALL'8 DICEMBRE



ANNE TERESA DE KEERSMAEKER

ROSAS | ICTUS

Vortex Temporum

2 - 3 ottobre | Teatro Argentina

Una delle principali spinte che ha permesso a Anne Teresa De Keersmaeker e alla sua compagnia di rinnovarsi continuamente all'interno di un percorso artistico di estremo, persino scabro, rigore è germinata dalla relazione che la coreografa mantiene con il mondo musicale. La stessa scintilla delle prime creazioni, per ammissione della stessa coreografa, è stata generata dall'incontro con la musica di Steve Reich, che le ha offerto la possibilità di sviluppare gli elementi essenziali del proprio linguaggio e del proprio metodo. Con il tempo le urgenze creative di Anne Teresa De Keersmaeker, insignita quest'anno del Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia, si sono addensate intorno a specifici ambiti musicali, con una capacità di cernita e selezione divenuta sempre più esigente. Da un lato troviamo la musica antica, essenzialmente vocale, scoperta con "En Attendant" e "Cesena", con una particolare predilezione per l'Ars Subtilior, uno dei momenti più esaltanti e visionari della polifonia francese e fiamminga fra il XIV e il XV secolo, caratterizzata dall'estrema complessità della tessitura polifonica, sia per ritmica che per notazione. La musica di J.S.Bach mantiene un posto speciale, mentre, per converso, un'inevitabile differenza di sensibilità creativa ha costretto Anne Teresa De Keersmaeker a espungere quasi per intero le composizioni successive a Mozart, quindi l'intera produzione tardo romantica, colta appena negli ultimi barlumi di dissoluzione con Mahler e Schoenberg. È il Novecento, dunque, il secondo fuoco di questa inesausta ricerca, sia nelle sue espressioni costitutive, come la musica di Webern, sia nella ricchezza della proposta musicale contemporanea, con la sua relazione complessa e assai problematica con la danza, cui Anne Teresa De Keersmaeker cerca di offrire una originale risposta. L'incontro con la musica di Gérard Grisey è stato propiziato dalla compresenza a Bruxelles della compagnia Rosas e dell'Ensemble Ictus, che Anne Teresa De Keersmaeker ha ascoltato eseguire "Vortex Temporum". Questo lavoro di Gérard Grisey, uno dei principali rappresentanti della cosiddetta 'musica spettrale', è stato scritto nel 1996 e da molti è considerato una sorta di lascito spirituale, dal momento che il compositore è morto appena due anni dopo. Grisey affronta i problemi fisico-acustici del suono nello spazio, partendo da un semplice arpeggio tratto da "Daphnis et Chloé" di Ravel, immesso, però, in un complesso sistema di rotazioni, continue metamorfosi e transizioni che si dispiegano in tre differenti sezioni, ciascuna dedicata a un compositore che ha ricoperto grande rilevanza per l'autore: Gérard Zinsstag, Salvatore Sciarrino e Helmut Lachenmann. Già il titolo aveva attratto magneticamente Anne Teresa De Keersmaeker, che da tempo lavora alle strutture delle sue creazioni mediante realizzazioni quasi ossessive di cerchi e spirali. L'altro elemento di attrazione, che ha portato la coreografa a definire "Vortex temporum" «un pezzo seminale nella musica da camera scritta dal Dopoguerra a oggi» è costituito dai diversi piani temporali utilizzati dal compositore confrontandosi con il medesimo materiale: la curva sinusoidale dell'elemento generatore, l'attacco con o senza risonanza, il suono tenuto con

o senza crescendo; quindi un tempo articolato, umano, cui seguono un tempo espanso e un tempo caratterizzato da contrazioni e interpolazioni. La sfida di Anne Teresa De Keersmaeker è stata quella di elaborare un nuovo vocabolario coreografico per rendere visivamente l'articolata bellezza della partitura, senza esaurirla in sterili finalità descrittive, ma facendo ancora una volta appello a elementi semplici -basati sul movimento verticale della spina dorsale- che, con l'attiva partecipazione dei danzatori, si sviluppano in un linguaggio complesso. Questa procedura, sviluppata per la polifonia di "En Attendant" e "Cesena", viene successivamente rielaborata in "Vortex Temporum". Un lavoro lungo, laborioso, di analisi della partitura, cercando di coniugare il rigore metodologico e la massima apertura creativa; questa stessa apertura ha portato, nel tempo, a dar vita a relazioni piuttosto inedite fra danza e testo, fra creazioni di visual art, con Heiner Müller, e sculture di luce, con Ann Veronica Janssens. E così avviene per "Vortex Temporum", con il pieno coinvolgimento dell'ensemble Ictus, che esegue in solitudine la prima sezione, il cui riverbero sonoro viene poi reso in silenzio dai soli danzatori. Musicisti e danzatori, legati da specifici rapporti interni strumento-singolo danzatore, torneranno dunque a riunirsi sulla scena a partire dalla seconda sezione, in un'ipnotica interazione, realizzando infine l'utopia di far muovere nello spazio non soltanto il suono ma la stessa esecuzione musicale dal vivo. Un nuovo traguardo di una ricerca che ogni volta è capace di ritrovarsi sotto nuove forme, e che non contempla, forse, alcuna fine.

Andrea Penna

Coreografia **Anne Teresa De Keersmaeker**
 Danzatori **Boštjan Antončič, Carlos Garbin, Marie Goudot, Cynthia Loemij, Julien Monty, Michaël Pomeroy, Igor Shyshko**
 Musica **Vortex temporum, Gérard Grisey (1996)**
 Direzione musicale **Georges-Elie Octors**
 Musicisti **Ictus** Pianoforte **Jean-Luc Plouvier** Flauto **Chryssi Dimitriou**
 Clarinetto **Dirk Descheemaeker** Violino **Igor Semenov**
 Viola **Jeroen Robbrecht** Violoncello **Geert De Bièvre**
 Disegno luci **Anne Teresa De Keersmaeker, Luc Schaltin**
 Consulente artistico luci **Michel François**
 Costumi **Anne-Catherine Kunz**
 Drammaturgia musicale **Bojana Cvejic**
 Assistente artistico **Femke Gyselincx**
 Coordinamento artistico e organizzativo **Anne Van Aerschot**
 Direttore tecnico **Joris Erven**
 Suono **Alexandre Fostier**
 Guardaroba **Valérie De Waele**
 Sartoria **Maria Eva Rodriguez, Tatjana Vilkitskaia**
 Tecnici **Wannes De Rydt, Michael Smets**

Prodotto da **Rosas**
 Coprodotto da **De Munt / La Monnaie (Brussels), Ruhrtriennale, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Théâtre de la Ville (Paris), Sadler's Wells (London), Opéra de Lille, ImpulsTanz (Vienna), Holland Festival (Amsterdam), Concertgebouw Brugge (Bruges)**
 Prima mondiale **Ruhrtriennale, 3 ottobre 2013**
 Ringraziamenti **Thierry Bae, Jean-Paul Van Bendegem**
 La compagnia Rosas è sostenuta dalla **Comunità fiamminga**

Foto © **Herman Sorgeloos**

IN COLLABORAZIONE CON



Argentina
India

CON IL PATROCINIO DI



Municipality of Paris